

TRIPOLI 1804, AMERICANI contro i PIRATI

(Pubblicato su Rivista "GRAFFITI-on-line.com", nel 2011 e su Rivista mensile Storia in Network n. 184 - febbraio 2012 con il titolo "Gli Stati Uniti ed i pirati del Mediterraneo")

La giovane nazione degli USA decide di intervenire a migliaia di chilometri dal suo territorio per farla finita con le esazioni dei pirati barbareschi, che catturano navi mercantili ed equipaggi, liberandoli dietro riscatto. Uno scenari molto vicino a quello che si svolge oggi al largo delle coste della Somalia.

Fra le navi americane che incrociano al largo delle coste della Somalia per braccare i pirati, c'è anche la *USS Bainbridge*, un incrociatore inviato sul posto dal presidente **Barack Obama** agli inizi del mese di aprile 2009. E' un po' un ripetersi della storia, in quanto **William Bainbridge** era uno degli ufficiali americani che si era distinto, circa due secoli prima, nella "Guerra contro i Barbareschi". Occorre risalire infatti all'incirca agli inizi del 1800 ed a quel tempo l'America ha acquisito da poco tempo la sua indipendenza. A quell'epoca una quantità non irrilevante delle importazioni della giovane nazione, specialmente di grano e di pesce secco, transita per lo stretto di Gibilterra. Gli equipaggi delle navi mercantili vengono regolarmente bloccati e sequestrati da dei pirati al soldo dei potentati che regnano sull'Africa del nord. Per sfuggire a questo stato di fatto esiste una sola soluzione: pagare. Dal 1874 il giovane Congresso degli USA aveva stanziato 80 mila dollari per rendere "sicure" i suoi istradamenti commerciali nel Mediterraneo. Nel 1786 **Thomas Jefferson** e **John Adams**, i rappresentanti americani a Parigi e Londra, incontrano un emissario venuto da Tripoli per concludere un accordo in cambio di qualche decina di migliaia di dollari. Jefferson, diplomatico di alto livello, firma, tra gli altri, un trattato con il Marocco.

Ma nonostante questi atti di pirateria continuano. Il **Dey di Algeri** blocca due navi americane e reclama 60 mila dollari per liberare 21 marinai ridotti in schiavitù. Jefferson, incollerito, scrive a **James Monroe**, uno degli uomini forti del Congresso, che *"l'unica soluzione sarebbe quella di disporre di una marina capace di farsi rispettare"*. Il diplomatico, forte delle sue relazioni sul Vecchio Continente, imbastisce una alleanza con il Portogallo, il Regno delle Due Sicilie, la Repubblica di Venezia, Malta, la Danimarca e la Svezia contro i pirati barbareschi. Uno sforzo complessivamente irrisorio, sapendo che le grandi potenze, l'Inghilterra e la Francia, hanno ben altre priorità rispetto al problema di rimettere in discussione il pagamento del tradizionale "tributo" agli Ottomani. Gli sforzi degli USA e di Jefferson risultano vani. I barbareschi si mostrano ogni giorno più intraprendenti e sempre più esosi.

Nel 1800 quando William Bainbridge, uno dei più brillanti ufficiali della marina americana, viene inviato ad Algeri, la sua missione è quella di pagare ... un milione di dollari. In quello stesso anno, l'equivalente di un quinto del bilancio federale degli USA viene assorbito in riscatti e tributi versati ai padroni del Mediterraneo. Quando, nel 1801, Thomas Jefferson viene eletto presidente degli USA, gli emissari del Pashà di Tripoli, **Yussuf Karamanli**, lo felicitano e gli chiedono un versamento di 225 mila dollari. Jefferson, inviperito da questo atteggiamento, decide, come i suoi lontani successori, di passare all'azione contro i Barbareschi, il primo atto forte della sua presidenza in materia di politica estera.

Senza quasi avvertire il Congresso, egli invia una flottiglia ad incrociare al largo di queste coste pericolose, ma la spedizione si risolve in un disastro. Nel 1803, William Bainbridge, sempre lui, viene fatto prigioniero con tutto l'equipaggio della *Philadelphia*. Un commando americano, a bordo dell'*USS Intrepid*, riesce a distruggere, con un audace raid, la fregata americana nel porto di Tripoli. Questo colpo di mano, condotto il 16 febbraio 1804, costituisce la prima azione di spicco nella storia del Corpo dei *Marines* degli USA. Tuttavia Bainbridge rimane prigioniero con i suoi uomini nelle galere del Pashà. Per quattro anni, gli USA condurranno la guerra nel Mediterraneo al fine di ottenere la liberazione degli ostaggi.

I successi della US Navy che riuscirà a bombardare a cinque riprese il porto di Tripoli suscitano l'ammirazione del Lord ammiraglio **Orazio Nelson**, che loda il "coraggio fuori del comune degli Americani". Mentre il Congresso si mostra alquanto reticente, Jefferson sostiene invece queste operazioni con tutto il suo peso politico. Esse consentono alla nuova nazione una visibilità internazionale ed offrono agli Americani i loro primi eroi, come il capitano **Richard Somers**, che muore in una esplosione con tutto l'equipaggio della *USS Intrepid*, o il tenente **Stephan Decatur**, che incendia la *USS Philadelphia* nel porto di Tripoli.

Ma la più straordinaria azione di questa campagna é stata quella di **William Eaton**. Con una decina di Marines e qualche centinaio di mercenari al soldo di **Hamet**, il fratello del Pasha di Tripoli, questo vecchio console degli USA a Tunisi, autoproclamatosi generale, investe e conquista la città libica di Derna al termine di una incredibile attraversamento del deserto egiziano. Eaton, precursore di **Lawrence d'Arabia**, cadrà nell'oblio. E pur tuttavia la presa di Derna, nel maggio 1805, costituisce la prima vittoria americana in territorio straniero. Un episodio che mette fine a questa guerra. Il pashà Yussuf Karamanli, preso alle spalle e tradito da suo fratello, si decide a firmare la pace. Thomas Jefferson ottiene la liberazione di tutti gli ostaggi americani fra i quali Bainbridge. Il presidente americano, una volta conseguito il suo obiettivo, fa erigere nel 1806 un monumento nella città di Washington (successivamente trasferito nell'Accademia Militare di Annapolis) in omaggio agli eroi di Tripoli. Un riscatto di 60 mila dollari viene comunque pagato al pashà che ottiene dagli Americani anche la promessa di abbandonare il sostegno al suo fratello. Gli USA apprendono in tal modo a diventare una potenza gloriosa, messianica e ... cinica.